

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

14:16 8 MAG 2017

A01000 2857

8.2.18.7/1103/17/X

ORDINE DEL GIORNO

N° 1100

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00016731/A0300C-01 09/05/17 CR

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



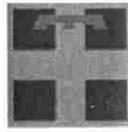
OGGETTO: *Pubblicizzazione rischi e reali emissioni dei motori diesel.*

Premesso che:

- l'Inventario Regionale sulle Emissioni nell'Aria (IREA), l'ARPA Piemonte e i più recenti studi scientifici:
 - o individuano come principale fonte di emissione cittadina di polveri sottili il traffico veicolare, in particolare i veicoli a ciclo diesel con alimentazione a gasolio. Nello specifico, nell'area metropolitana di Torino, il diesel contribuisce per il 72,25% alle emissioni di particolato primario e secondario in atmosfera;
 - o riconoscono le polveri sottili come importanti determinanti di cancerogenesi (come riconosciuto recentemente dallo IARC), alterazioni gametiche ed interferenza endocrina.
- per questo il 7 novembre 2016, con DGR n 24-4171, la Regione Piemonte ha approvato il "protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog" rivolto principalmente ai comuni con più di 15.000 abitanti, i cui provvedimenti sono di tipo emergenziale e riguardano misure da attuare in caso di superamento dei diversi livelli giornalieri di polveri sottili registrati dall'ARPA secondo quattro gradazioni di colore, uguali per tutto il territorio. Molte realtà hanno già aderito al protocollo in attesa della pianificazione regionale, come Novara, Alessandria, Torino, e altre realtà minori, Grugliasco, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria Reale, Rivalta di Torino etc;
- dal 20/02/2017, la Città di Torino ha emanato "Nuove misure antismog a tutela della salute" ovvero provvedimenti emergenziali più restrittivi rispetto a quanto previsto dal protocollo anti-smog e nuove limitazioni permanenti. Questo al fine di tutelare la salute dei cittadini in quanto, dopo circa due mesi di applicazione del protocollo regionale, le concentrazioni di PM10 rilevate a Torino sono rimaste, per la maggior parte del tempo, superiori al valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (50 µg/m3).

Considerato che:

- dall'informativa avvenuta nella seduta n. 6 - V COMMISSIONE del 16/02/2017 sul tema della qualità dell'aria, a cui partecipavano i tecnici del Settore emissioni e rischi ambientali e dell'ARPA Piemonte, è emerso che:
 - o i più moderni diesel euro 5 e 6 producono più di cinquanta volte microinquinanti (in particolare NOx) di un euro 0 benzina;



- gli NOx in atmosfera derivano per un 25 % particolato primario e soprattutto per un 75% da particolato secondario (75%), ovvero vengono prodotti a seguito di reazioni chimiche e chimico-fisiche che coinvolgono gli inquinanti gassosi.
- come aggravante i dati sulle fonti emissive IREA sono ricavati dai dati ufficiali forniti dalle case automobilistiche. Dopo il “dieselgate” le fonti ufficiali IIASA, International Institute for Applied Systems Analysis, permettono di stimare 15% in più di emissioni di NOx in atmosfera, mentre secondo i dati attuali presi da fonti giornalistiche sarebbero addirittura l’80% in più. Quasi sei volte superiore ai dati che abbiamo.

Valutato che:

- vi è l’assoluta necessità di provvedere ad informare il più possibile la popolazione sui rischi e le reali emissioni di un auto diesel, in maniera che i consumatori siano indirizzati verso una scelta di acquisto consapevole.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

a prevedere campagne di pubblicizzazione sui rischi e sulle reali emissioni dei motori diesel, anche in coordinamento con le altre Regioni del bacino padano. Tali pubblicità dovranno esporre il paragone tra le emissioni prodotte dai motori diesel e le emissioni prodotte dalle altre tipologie di motori, in merito a tutti gli inquinanti, pm, NOx, CO2 etc;

a prevedere che tali pubblicità siano esposte in tutti i luoghi di informazione sanitaria di accesso pubblico del sistema sanitario regionale.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)